

IN EVIDENZA IN QUESTO NUMERO



Editoriale

Assemblea 2018 di Confcommercio

Sangalli propone un contratto per la crescita: lavoro, tasse, infrastrutture e innovazione

pag. 5

Img Aice Web Academy: Webinar

“Farsi trovare sui motori di ricerca internazionali”

Lunedì, 2 Luglio 2018

pag. 7

Seminario

“Programmi di Verifica di Conformità vigenti per l’export in Africa”

Giovedì 5 Luglio 2018

pag. 9

Seminario

“Distribuzione e intermediazione commerciale internazionale: focus su Spagna, Francia, Germania e Giappone”

Venerdì, 6 Luglio 2018

pag. 10



Trade Expo Indonesia

Tangerang, 24–28 Ottobre 2018

pag. 21



Questionario UE sull'utilizzo Regole d'Origine

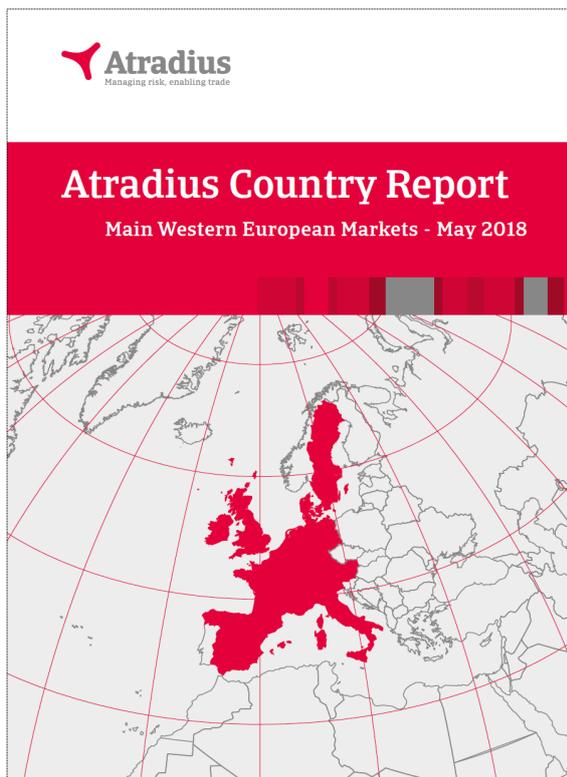
pag. 29

Scambi UE-USA: via libera della Commissione al riequilibrio dei dazi sui prodotti statunitensi

pag. 30

A disposizione dei Soci Aice

**È a disposizione dei Soci la Guida “Atradius Country Report—
Main Western European Markets—May 2018”**



Contents: Austria, Belgium, Denmark, France, Germany, Ireland, Italy, The Netherlands, Spain, Sweden, Switzerland, United Kingdom.

La Guida è in lingua inglese.

Le aziende che desiderano ricevere una copia gratuita della pubblicazione via e-mail possono richiederla alla Segreteria Aice Tel. 027750320/1- Fax 027750329 - Email: aice@unione.milano.it.

Ricordiamo le ultime pubblicazioni a disposizione dei Soci richiedibili presso la Segreteria Aice:

- “Made in China 2025: Market Opportunities for EU SMEs” (Not. 11 del 11 Giugno 2018)
- “The Belt and Road Initiatives: Opportunities and Challenges for EU SMEs” (Not. 10 del 25 Maggio 2018)
- “Atradius Country Report—South America—Aprile 2018 “ (Not. 9 del 10 Maggio 2018)
- “Rapporto Annuale 2017—Banca Centrale Europea” (Not. 8 del 26 Aprile 2018)
- “Market monitor beni durevoli in Europa” (Not. 7 del 10 Aprile 2018)

5 QUI AICE

Editoriale
Assemblea 2018 di Confcommercio
Sangalli propone un contratto per la
crescita: lavoro, tasse, infrastrutture e
innovazione pag. 5

Img Aice Web Academy: Webinar
"Farsi trovare sui motori di ricerca
internazionali"
Lunedì, 2 Luglio 2018 pag. 7

Corso Web Academy
"La presenza su Facebook"
Mercoledì, 4 Luglio 2018 pag. 8

Seminario
"Programmi di Verifica di Conformità
vigenti per l'export in Africa"
Giovedì 5 Luglio 2018 pag.9

Seminario
"Distribuzione e intermediazione
commerciale internazionale: focus su
Spagna, Francia, Germania e Giappone"
Venerdì, 6 Luglio 2018 pag.10

Img Aice Web Academy: Webinar
"La pubblicità online e il marketing
digitale"
Martedì, 10 Luglio 2018 pag.11

Servizi Aice
Assistenza e consulenza in materia di
pagamenti internazionali pag. 12

Convenzione Aice - Atradius Credit
Insurance pag. 13

14 UNIONE CTSP E DINTORNI

Come sapere se una persona può essere
assunta con incentivi pag. 14

Convenzioni Unione a disposizione dei
Soci pag. 15

16 PRIMO PIANO SULLA CONFCOMMERCIO

MIC - Misery Index Confcommercio: una
valutazione
macroeconomica del disagio sociale pag. 16

Convenzioni Confcommercio a
disposizione dei Soci pag. 19

20 FIERE ED EVENTI

Partecipazione collettiva alla JIS
Miami, 19—22 Ottobre 2018 pag. 20

Trade Expo Indonesia
Tangerang, 24—28 Ottobre 2018 pag. 21

22 NOTIZIE DAL MONDO

Malesia: Contesto economico e giuridico
di riferimento per esportazioni ed
investimenti
a cura dello Studio Legale Iannantuoni-
Cerruti&Associati pag. 22

28 DALL'UNIONE EUROPEA

Commission welcomes green light to start
trade negotiations with Australia and New
Zealand pag. 28

Questionario UE sull'utilizzo Regole
d'Origine pag. 29

EU and Mercosur complete latest talks
pag. 29

Scambi UE-USA: via libera della
Commissione al
riequilibrio dei dazi sui prodotti statunitensi
pag. 30

The Beer Market in China
pag. 31

32 IL PUNTO SULLA NORMATIVA ITALIANA

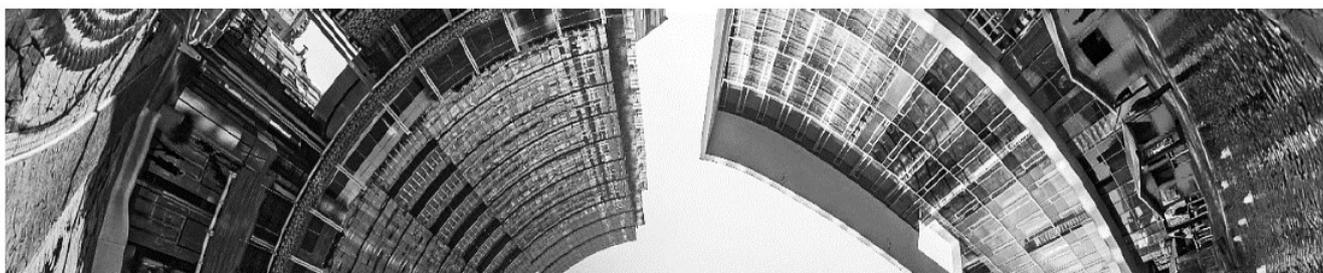
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo – Operazioni straordinarie - Problematiche applicative
Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 10 del 16 maggio 2018
pag. 32

Transfer Pricing – Linee guida – Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2018 - Disposizioni attuative – Provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 30 maggio 2018
pag. 33

Fatturazione elettronica – Preregistrazione e QRCode – Servizi gratuiti da parte dell'Agenzia delle Entrate
Comunicato stampa del 14 giugno 2018
pag. 36

38 WORLD BUSINESS

Opportunità di business per gli associati
pag. 38



Aice

Associazione Italiana Commercio Estero

Italian Association of Foreign Trade





L'editoriale

Assemblea 2018 di Confcommercio

Sangalli propone un contratto per la crescita: lavoro, tasse, infrastrutture e innovazione

Lo scorso 7 giugno presso l'Auditorium della Conciliazione in Roma si è tenuta l'Assemblea Generale di Confcommercio – Imprese per l'Italia. E' stata la prima occasione pubblica dove si sono presentati gli esponenti del Governo neocostituito. E', infatti, intervenuto il Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro, On. Luigi Di Maio.

Il Presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha aperto la sua relazione con un appello: serve "una responsabilità comune ed urgente, perché gravi ed urgenti restano le questioni aperte a livello europeo e nell'agenda del nostro Paese".

A proposito di Europa, Sangalli ha proseguito sostenendo che la scelta non è tra "meno o più Europa, ma per un'Europa migliore, cioè più prossima ai cittadini, più amica delle imprese".

Sangalli ha definito l'Italia "vulnerabile e coraggiosa al tempo stesso". Vulnerabile per effetto dell'alto livello del debito pubblico, per l'eccesso di pressione fiscale e di burocrazia, per la consuetudine a interpretare le regole piuttosto che a rispettarle, per una logistica sottovalutata nelle sue potenzialità e maltrattata nella sua governance. Sono, questi ultimi, "i principali nodi

che strozzano la ripresa ogni volta che sta per prendere fiato".

Una ripresa, ha sottolineato il Presidente di Confcommercio,

"insufficiente per ossigenare l'economia perché talmente esigua da restare nel recinto delle statistiche e perché incapace di dare calore e fiducia alle attese di famiglie e imprese". Bisogna al contrario "trasformare l'attuale ripresa in una crescita concreta e duratura, tra il 2 e il 2,5% annuo", per "ricucire le crescenti distanze tra il Mezzogiorno e il resto del Paese", "ridurre l'area della povertà assoluta", "recuperare a una degna occupazione tanti italiani che l'hanno persa o che non l'hanno mai trovata". Per raggiungere l'obiettivo, occorre "dare continuità ad un coraggioso cammino delle riforme".

Entrando nello specifico, Sangalli ha elencato le "condizioni necessarie per il blocco degli aumenti Iva": flessibilità di bilancio, contenimento della spesa pubblica improduttiva, recupero di evasione ed elusione. Perché gli aumenti Iva, che nel 2019 sarebbero pari a circa 200 euro a testa per ogni italiano, "finirebbero per essere una beffa, oltre che la fine certa delle già modeste prospettive di ripresa".

Per Sangalli, l'Italia è anche

coraggiosa, come "gli imprenditori, che continuano nonostante tutto a creare nuova occupazione, che non mollano nonostante un accesso al credito sempre difficile, che non desistono nonostante una burocrazia asfissiante, che ogni giorno fanno impresa anche in zone dove illegalità e criminalità minano le fondamenta delle comunità".

In questo quadro, ha sottolineato Sangalli "a noi, alle parti sociali, alle associazioni di rappresentanza delle imprese, va richiesto un supplemento di responsabilità". Dobbiamo "mantenere la barra dritta, rinsaldare i tanti temi che ci uniscono, indicare un credibile e sostenibile cammino di riforma per la crescita del Paese". Per Confcommercio è ora di un "contratto per la crescita" in tre punti: lavoro, tasse, infrastrutture e innovazione. Sul primo, il lavoro, la Confederazione "riconosce certo l'utilità degli strumenti che mitigano gli effetti della povertà assoluta", ma "la via maestra resta il reddito che viene dal lavoro. Lavoro dignitoso e salario giusto". Qui si inserisce il tema del "salario minimo", a proposito del quale, ha detto Sangalli, "abbiamo la preoccupazione che finisca per disperdere un patrimonio di relazioni e traguardi ottenuti".

Al secondo punto del "contratto" di Confcommercio c'è il sistema fiscale: per un percorso concreto e paziente di riordino, semplificazione e soprattutto riduzione della tassazione, le precondizioni sono "recupero dell'evasione e dell'elusione, e una coraggiosa spending review".

Il terzo e ultimo punto del contratto riguarda le infrastrutture e l'accessibilità: per il Presidente di Confcommercio è fondamentale "connettere l'Italia" tramite "una rete di accessibilità, di competitività e di innovazione" partendo dal piano "Impresa 4.0". Innovazione significa anche "rendere più efficace la pubblica amministrazione, permettendo ad esempio che alle gare pubbliche possano partecipare le PMI", "semplificare le grandi opere

pubbliche", "investire nelle autostrade del mare".

Dopo l'intervento di Sangalli, ha preso la parola l'On. Luigi Di Maio, Ministro dello Sviluppo Economico, del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha scelto l'Assemblea 2018 di Confcommercio per l'annuncio tanto atteso da migliaia e migliaia di imprenditori del terziario di mercato. "Dò la mia parola", ha dichiarato il Ministro, "che l'Iva non aumenterà e che le clausole di salvaguardia saranno disinnescate".

E' stata la sua prima uscita pubblica dopo la formazione del nuovo Governo, e il numero uno del M5S ne ha approfittato per spiegare prima di tutto che l'unione dei due dicasteri sotto la sua responsabilità sta a significare che "è finita l'epoca del datore di lavoro

contro il dipendente" e che esiste una ricetta per "far decollare le imprese che creano lavoro e sviluppo": "lasciarle in pace. Leggi come quelle per la semplificazione hanno soltanto complicato la vita degli imprenditori, deve cambiare la cultura di fare le leggi".

Claudio Rotti



Img Aice Web Academy: Webinar “Farsi trovare sui motori di ricerca internazionali” Lunedì, 2 Luglio 2018

Img Aice Academy



SEO: si analizzeranno le strategie e le pratiche volte ad aumentare la visibilità di un sito internet e si capirà come migliorarne la posizione nelle classifiche dei motori di ricerca con risultati non a pagamento.

Lunedì 2 Luglio 2018 - dalle 13:00 alle 14:45

PER ADESIONI

CLICCA QUI

AGENDA

- L'indicizzazione sui motori di ricerca e Google Search Console
- Affrontare gli aspetti tecnici delle strategie SEO (Search Engine Optimization);
- Strumenti SEO: Search Console, Semrush e gli altri strumenti indipendenti
- Le strategie di link building, avviare collaborazioni editoriali con blog o siti esterni;
- Scegliere le keyword coerenti con il piano editoriale per l'ottimizzazione sui motori di ricerca;
- Analisi del traffico naturale del sito e ottimizzazione a livello di editing SEO delle schede prodotto
- Non solo SEO: Specificità e strumenti per la SEO internazionale.
- Backlink e esperienza utente: i fattori non tecnici della SEO
- Visibilità del sito negli ambienti esterni a Google

Esercitazione: analizzare le criticità di un e-commerce e accrescerne accessi e conversioni



Corso Web Academy “La presenza su Facebook” Mercoledì, 4 Luglio 2018

Img Aice Academy

Il modo di relazionarsi con i clienti, prospect o attuali, è in via di trasformazione grazie alla nuova dimensione che il digitale ha introdotto.

Facebook è il luogo preferenziale in cui incontrare i propri target, conoscerli, comprendere le loro necessità, ascoltarli e dialogare utilizzando un linguaggio quotidiano e un ritmo differente.

Il corso offre la comprensione delle dinamiche e delle potenzialità di questo strumento, per integrarlo con maggiore consapevolezza nel proprio piano di marketing e ottimizzare prodotti, servizi e risorse già presenti in azienda, sul piano digitale.

Un percorso pratico e teorico, integrato con strumenti concreti per imparare a individuare obiettivi, creare contenuti e campagne, misurare risultati e produrre relazioni significative e utili all'allargamento del proprio parco clienti

La presenza su Facebook

**Mercoledì 4 luglio 2018
ore 9.00**

Unione Confcommercio
Sala Sommaruga
Corso Venezia, 47- Milano

Relatore:

Claudia Pucci

Specialista in
comunicazione aziendale

Il costo riservato ai soci

Aice è di € 255,00 + IVA a partecipante.

Il costo per i non soci è di € 300,00 + IVA a partecipante.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate online.

Il codice sconto, riservato ai soci Aice è:

Aice2018img

Per iscrizioni online

CLICCA QUI

PROGRAMMA

Ore 9.00 Registrazione

Ore 9.30 Apertura lavori

- Gli obiettivi di un piano di social media marketing: acquisizione clienti, fidelizzazione clienti, reputazione online.
- Quali metriche per il social media marketing su Facebook? Darsi gli obiettivi corretti e monitorare gli sforzi che si stanno facendo
- Pagina Facebook: studiare il target e costruire un piano editoriale coerente con i suoi interessi.
- Facebook Audience Insights
- Le Global Pages.

Pausa 13.30

- L'evoluzione dell'algoritmo
- OpenGraph ovvero la possibilità di usare i dati di Facebook per generare contatti e lead. Facebook Ads e Power Editor.
- Marketing automation su Facebook

Ore 17.30 Chiusura lavori



Seminario

"Programmi di Verifica di Conformità vigenti per l'export in Africa"

Giovedì 5 Luglio 2018

PROGRAMMI DI VERIFICA DI CONFORMITÀ VIGENTI PER L'EXPORT IN AFRICA

**Giovedì 5 Luglio 2018
Ore 9.00**

**Unione Confcommercio
Sala Turismo
Corso Venezia, 47
Milano**



RELATORI:

D.ssa Daniela Andreoli
SGS Italia

D.ssa Marina Brioschi
SGS Italia

**La partecipazione al
seminario è gratuita
per le aziende associate**

Le adesioni saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili e sarà data conferma tramite e-mail 3 giorni prima dell'evento

Per maggiori informazioni:
Segreteria Aice
Dr.ssa Raffaella Seveso
tel. 027750320/1

PER ISCRIZIONE ONLINE

CLICCA QUI

Prima di esportare in diversi Paesi africani è necessario sapere se e quando è obbligatorio ottenere un Certificato di Conformità che accompagni la spedizione fino alla dogana di arrivo. La mancanza di tale certificato può infatti creare problemi di sdoganamento a destino o il respingimento della merce all'esportatore.

Il seminario ha l'obiettivo di illustrare i programmi di conformità obbligatoria previsti dai governi dei seguenti paesi africani: Burundi, Camerun, Etiopia, Gabon, Kenya, Niger, Nigeria, Tanzania, Uganda, Costa d'Avorio, Algeria, Egitto e Libia.

Si approfondiranno in particolare i paesi Nigeria, Costa d'Avorio ed Egitto che hanno delle caratteristiche peculiari.



PROGRAMMA

- 9.00 Registrazione partecipanti
- 9.20 Apertura lavori e saluto AICE
- 9.30 Introduzione generale alla Certificazione di Conformità Obbligatoria in Africa: 13 Paesi e 14 Programmi
Le particolarità del Programma Soncap Nigeria
- 10.20 Pausa
- 10.30 Burundi, Camerun, Etiopia, Gabon, Kenya, Niger, Tanzania e Uganda Il nuova Programma Costa d'Avorio Algeria, Egitto e Libia
Case study
- 12.00 Quesiti e dibattito



Seminario

“Distribuzione e intermediazione commerciale internazionale: focus su Spagna, Francia, Germania e Giappone”

Venerdì, 6 Luglio 2018

DISTRIBUZIONE E INTERMEDIAZIONE COMMERCIALE INTERNAZIONALE: FOCUS SU SPAGNA, FRANCIA, GERMANIA E GIAPPONE

**Venerdì 6 Luglio 2018
ore 14.00**

**Unione Confcommercio
Sala Colucci
Corso Venezia, 47- Milano**



IN COLLABORAZIONE CON:



**La partecipazione al
seminario è gratuita
per le aziende associate**

Le adesioni saranno accettate
sino ad esaurimento
dei posti disponibili e sarà data
conferma tramite e-mail 3 giorni
prima dell'evento

Per maggiori informazioni:
Segreteria Aice
Dott.ssa Raffaella Perino
tel. 027750320/1

Per iscrizione online

CLICCA QUI

Nei rapporti di distribuzione e intermediazione internazionale la conoscenza della legislazione nazionale dello Stato in cui è ubicato il partner commerciale straniero riveste particolare importanza. Tale conoscenza diventa poi essenziale in assenza di testi contrattuali, poiché in questi casi risulta applicabile la legge dello Stato in cui ha sede il prestatore del servizio (distributore, agente, franchisee o procacciatore).

Con il contributo di alcuni membri della commissione di Diritto Internazionale Privato dell'Union Internationale des Avocats, nel corso del seminario verranno illustrate le principali peculiarità della legislazione nazionale in materia di distribuzione e intermediazione commerciale vigenti in Spagna, Francia, Germania e Giappone.

Il seminario sarà in lingua inglese.

PROGRAMMA

- 14.00 Registrazione partecipanti
- 14.15 Apertura lavori
- 14.30 Le principali peculiarità della legislazione spagnola e francese in materia di distribuzione e intermediazione commerciale (moderatore: Paolo Lombardi - ELEXI Studio Legale - Torino)
Speakers:
- Francisco Ramos Romeu (Ramos & Arroyo Abogados - Barcellona)
- Fernando de la Mata (Cortés, Abogados - Barcellona)
- Simona Matta (Zschunke - Parigi)
- Nathalie Sinavong (Shubert Collin Associés - Parigi)
- 15.30 Pausa
- 16.00 Le principali peculiarità della legislazione tedesca e giapponese in materia di distribuzione e intermediazione commerciale (moderatore: Alberto Pasino - Zunarelli Studio Legale Associato - Trieste)
Speakers:
- Olaf Hartenstein (Arnecke Sibeth Dabelstein - Amburgo)
- Monika König (Menold Bezler - Stoccarda)
- Verena Moll (Zschunke - Parigi)
- Yoshihisa Hayakawa (Uryu & Itoga - Tokyo)
- 17.00 Domande, discussione e chiusura dei lavori



Img Aice Web Academy: Webinar “La pubblicità online e il marketing digitale” Martedì, 10 Luglio 2018



Oggi il mondo di internet è talmente pieno e denso di contenuti e stimoli che non basta essere presenti, fare pubblicità o campagne generiche: ogni attività va pianificata, in modo da massimizzare l'investimento, e raggiungere il target desiderato. Si vedranno quindi quali sono i vari strumenti disponibili e come scegliere quello più adatto alle proprie esigenze, come trovare e curare i contatti nel modo più efficace, e come monitorare i risultati. Alla fine del webinar i partecipanti saranno in grado di valutare quale tra gli strumenti possibili sia il più adatto a loro, come pensare una campagna, come generare e seguire i lead più adatti alla propria attività.

Martedì 10 Luglio 2018 - dalle 13:00 alle 14:45

PER ADESIONI

CLICCA QUI

AGENDA

- Le evoluzioni del media Internet e del panorama italiano degli investimenti pubblicitari
- Pubblicità Display, Pubblicità associata alla ricerca, Re-targeting, Video marketing
- Out-bound marketing: la generazione di contatti commerciali online. Il pay-per-click e i link sponsorizzati. Gli strumenti di efficienza nella gestione delle campagne pubblicitarie sui motori di ricerca.
- Content marketing e Lead nurturing: creare e distribuire contenuti di qualità per coinvolgere e fidelizzare un'audience definita.
- L'e-mail marketing: come usare al meglio newsletter e comunicazioni aziendali (per percorrere al meglio il ciclo di vita di un cliente). Perché il mondo del lusso online produce vendite grazie alle newsletter
- Come realizzare landing page efficaci e rilevanti
- Campagne social media

Esercitazione: Creare, pianificare e analizzare i ritorni di una campagna di lead generation.



Servizi Aice

Assistenza e consulenza in materia di pagamenti internazionali

ASSISTENZA E CONSULENZA IN MATERIA DI PAGAMENTI INTERNAZIONALI

La forma di pagamento è un'importante clausola contrattuale e deve essere negoziata con l'acquirente estero ed inserita come clausola finanziaria nel contratto di compravendita, specificando nel dettaglio modalità, forma tecnica e tempi del regolamento.



Le condizioni e le forme di pagamento, insieme al prezzo ed alle condizioni di fornitura, rappresentano,

infatti, elementi fondamentali nelle transazioni con operatori esteri perché consentono di definire a quali condizioni, in quale momento, in quale luogo e in quale valuta deve avvenire il pagamento.

Gli elementi che caratterizzano e che, a seconda della loro combinazione, danno origine alle diverse forme di pagamento sono: il tempo, il modo, il luogo e la moneta di pagamento.

Un contratto di compravendita con l'estero deve contenere la previsione del mezzo di pagamento con una precisione tale da consentire d'individuare facilmente la corrispondente procedura bancaria e le responsabilità che derivano dalla mancata attivazione di detta procedura.

Tra le forme di pagamento ricorrenti nel commercio internazionale citiamo:

- i pagamenti su base fiduciaria (pagamenti anticipati, a mezzo bonifico bancario, a mezzo rimessa diretta con assegno, pagamenti posticipati),
- i pagamenti su base contestuale (l'incasso documentario e le lettere di credito).

Il credito documentario è una delle forme di pagamento più usata nel regolamento delle transazioni internazionali di merci; vi è infatti una equilibrata ripartizione del rischio tra il venditore ed il compratore.

Aice offre un servizio di assistenza e consulenza in materia di pagamenti internazionali.

Le aziende interessate a ricevere maggiori informazioni, possono contattare la Segreteria Aice, Dr.ssa Raffaella Perino, Tel.027750320-1; E-mail: raffaella.perino@unione.milano.it



Convenzione Aice - Atradius Credit Insurance

CONVENZIONE AICE - ATRADIUS CREDIT INSURANCE L' ASSICURAZIONE CREDITI EXPORT SU MISURA

Aice ha stipulato una convenzione con **ATRADIUS CREDIT INSURANCE** - società appartenente al Gruppo Atradius, leader nel settore dell'assicurazione dei crediti commerciali - con l'obiettivo di offrire alle aziende associate AICE, **un'assicurazione crediti export innovativa, flessibile e trasparente** che tutela le imprese contro il mancato pagamento dei propri debitori, sia nel mercato domestico che in quello internazionale.

Atradius protegge le imprese contro i rischi di insolvenza, con soluzioni studiate per le specifiche esigenze, poichè ogni impresa è unica e non esistono soluzioni uguali per tutti.

Per questo è stata creata la **Polizza Atradius Modula**, un concetto del tutto nuovo di assicurazione sui crediti che permetterà alle imprese di avere polizze perfettamente rispondenti alle proprie necessità.

Con **Atradius Modula** basta aggiungere i "moduli" utili per completare la polizza sulla base delle esigenze emergenti. Uno strumento flessibile che lascia l'impresa libera di scegliere tra:

- La sola copertura dal rischio di mancato pagamento dei clienti;
- La protezione dai rischi aggiuntivi, come manovre politiche o disastri naturali;
- Condizioni tagliate su misura per chi opera solo sul mercato locale;
- Opzioni differenziate per la copertura delle operazioni sui mercati esteri.

Atradius è un'assicurazione crediti innovativa che garantisce:

- Una totale trasparenza. Zero clausole illeggibili o ambigue;
- Una guida informativa per ogni polizza;
- Un customer service focalizzato sulle vostre esigenze;
- Il servizio online di gestione della polizza (Serv@Net).



Rispetto alle condizioni normalmente applicate, le aziende associate AICE avranno diritto a:

- Sconto diritti di istruttoria 10% su prime richieste
- Cessione dei diritti di polizza ad istituto di credito (su richiesta)
- 10 valutazioni gratuite sulla clientela, in fase di trattativa

Per maggiori informazioni le aziende interessate possono contattare la Segreteria Aice, Dr.ssa Valentina Corrà (Tel. 027750320/1, Fax 027750329, Email: valentina.corra@unione.milano.it).



Come sapere se una persona può essere assunta con incentivi

Dallo scorso 8 Giugno è attiva, nella sezione ad [accesso riservato](#) dei servizi Anpal, la nuova funzionalità "Incentivabilità": essa permette di verificare se una lavoratrice o un lavoratore risulti "svantaggiato", e se quindi al suo datore di lavoro possano essere riconosciuti gli incentivi all'assunzione.

Sono incentivabili le assunzioni di persone che, nei sei mesi antecedenti alla data in cui si effettua la richiesta, non hanno avuto rapporti di lavoro subordinato, o che hanno avuto rapporti di lavoro conclusi e di durata non superiore a sei mesi (i periodi di lavoro intermittente, tirocinio e LSU non rientrano nel conteggio); oppure che hanno svolto attività di lavoro autonomo o parasubordinato da cui derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo escluso da imposizione.

La funzionalità di Anpal restituisce le informazioni relative all'incentivabilità della persona verificando la presenza o meno di comunicazioni obbligatorie e non tiene conto di eventuali peridi di lavoro autonomo svolti. Il servizio è a disposizione dei **centri per l'impiego**, degli operatori iscritti **all'albo informatico delle agenzie per il lavoro**, dei soggetti iscritti **all'albo nazionale dei soggetti accreditati** ai servizi per il lavoro e dei **cittadini stessi**.

Fonte: Lavoro News





Convenzioni Unione Confcommercio a disposizione dei Soci Aice

Continua su questo numero la panoramica delle convenzioni, valide su tutto il territorio nazionale, che l'Unione Confcommercio Imprese per l'Italia di Milano, Lodi, Monza e Brianza mette a disposizione delle aziende associate.

Convenzione con EDENRED

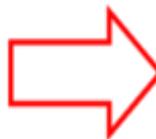


CARTA CARBURANTE UTA EDENRED—PER UN RIFORNIMENTO A PROVA DI LEGGE

La legge di bilancio 2018 introduce, a partire dal prossimo 1 luglio

- l'abolizione della scheda cartacea con timbri;
- l'obbligo, ai fini della detraibilità IVA e della deduzione del costo, di acquistare il carburante esclusivamente con mezzi di pagamento tracciabili con carta prepagata, di debito e di credito.

La carta carburante UTA è la soluzione a prova di legge!



Dalla collaborazione tra UTA ed Edenred nasce la Carta Carburante UTA Edenred, la soluzione innovativa per la gestione dell'auto o del parco auto aziendale.

UTA, azienda leader, da oltre 50 anni, nel mondo del trasporto e nella commercializzazione delle carte servizi. Edenred, inventore del Ticket Restaurant® e leader mondiale nelle soluzioni per il welfare aziendale e per la gestione dell'expense management per le imprese.

I VANTAGGI PER LE AZIENDE

1. RETE

- a. Oltre 5.000 stazioni di servizio in Italia
- b. 72% di copertura autostradale
- c. 90% dei marchi di distributori, incluso le pompe bianche

2. CONVENIENZA

- a. Libertà di rifornimento ovunque
- b. Risparmio con la scelta degli impianti più convenienti

3. SEMPLICITÀ

- a. Servizio anche solo per un automezzo

- b. Fatturazione elettronica valida per la sostituzione della scheda carburante cartacea
- c. Recupero IVA agevolato

4. ASSISTENZA

- a. Referente commerciale dedicato
- b. Servizio clienti interno di Edenred altamente specializzato

PER GLI ASSOCIATI CONFCOMMERCIO MILANO

- Canone annuale per la gestione e produzione carta: -20% rispetto all'importo standard
- Service Fee: -50% rispetto all'importo standard

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria Aice, D.ssa Valentina Corrà
Tel. 027750320/1, E-mail: aice@unione.milano.it



MIC - Misery Index Confcommercio: una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Il MIC di aprile si è attestato su un valore stimato di 18,1 punti, in crescita di quattro decimi di punto rispetto a marzo. In linea con quanto rilevato negli ultimi mesi l'andamento del MIC è derivato esclusivamente dalle variazioni registrate sul versante dei prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto, la disoccupazione estesa è, infatti, sostanzialmente stabile da un semestre.

Il dato di aprile, che si inserisce in un contesto congiunturale caratterizzato da luci e ombre, conferma le difficoltà, già segnalate in passato, di incidere significativamente e strutturalmente sull'area del disagio sociale in assenza di un'evoluzione più dinamica del mercato del lavoro. I progressi rilevati negli ultimi anni sul versante dell'occupazione non sono stati, infatti, sufficienti a ridurre il numero di disoccupati. La tendenza ad una partecipazione sempre più attiva al mercato del lavoro ha di fatto mantenuto negli ultimi tre anni il numero di disoccupati su valori prossimi ai tre milioni.

Ad aprile il tasso di disoccupazione ufficiale si è attestato all'11,2%, in modestissima crescita rispetto a quanto rilevato il mese precedente e sostanzialmente in linea con i valori degli ultimi 12 mesi. Il dato è sintesi di un miglioramento sul versante degli occupati, +64mila unità rispetto a marzo e +215mila su base annua, e di un peggioramento dal lato delle persone in cerca d'occupazione, +17mila unità rispetto al mese precedente e +24mila rispetto allo stesso mese del 2017.

A completare il quadro si sottolinea come la CIG, pur continuando a mostrare un andamento favorevole, ha segnalato, ad aprile, una riduzione su base annua meno significativa rispetto ai mesi precedenti (-15,4% a fronte del -38,7% del primo trimestre). Questa dinamica ha continuato a determinare una riduzione, in termini tendenziali, delle ore di CIG effettivamente utilizzate destagionalizzate e ricondotte a ULA. Anche sul fronte degli scoraggiati[2] si stima il permanere di una tendenza alla riduzione sia nei confronti di febbraio, che dello stesso mese del 2017. Il combinarsi di queste dinamiche ha portato ad una stabilità, in termini congiunturali, del tasso di disoccupazione esteso e ad una riduzione di tre decimi nel confronto annuo (tab. 1).

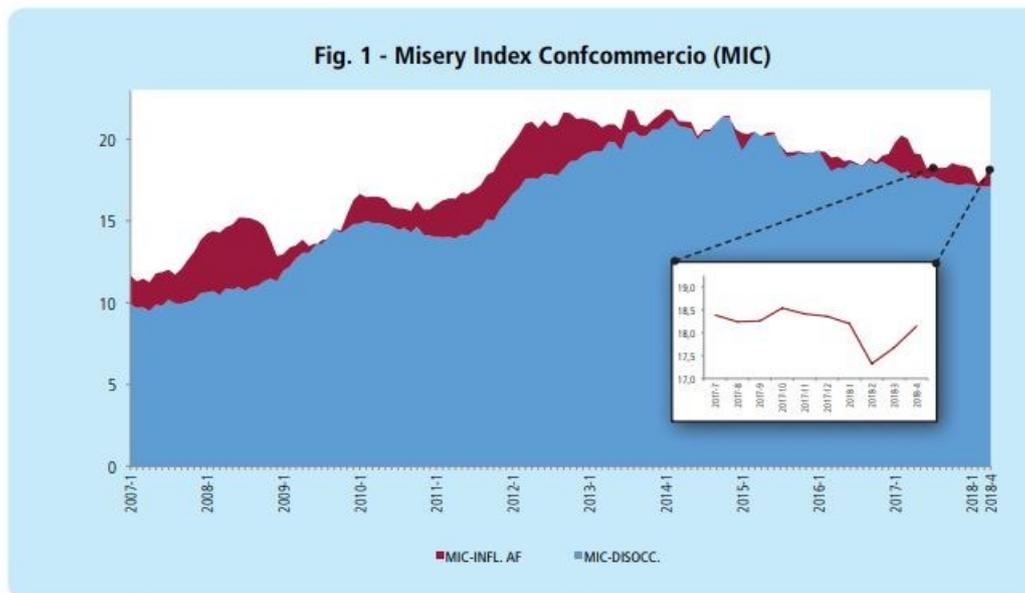
Nello stesso mese i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto sono aumentati dell'1,4% su base annua, in aumento di quattro decimi di punto rispetto a quanto rilevato a marzo.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in rosso l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto ed in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e misery index Confcommercio (MIC) in Italia

| anno | disoccupazione ufficiale (%) | disoccupazione estesa (%)* | Δ% prezzi alta frequenza di acquisto | MIC* |
|----------------|------------------------------|----------------------------|--------------------------------------|------|
| 2007 | 6,1 | 7,9 | 2,9 | 12,1 |
| 2013 | 12,1 | 15,7 | 1,6 | 21,1 |
| 2014 | 12,6 | 16,4 | 0,3 | 21,0 |
| 2015 | 11,9 | 15,6 | -0,2 | 19,6 |
| 2016 | 11,7 | 14,8 | -0,1 | 18,6 |
| 2017 | 11,3 | 13,9 | 1,7 | 18,8 |
| 2017- IV trim. | 11,1 | 13,6 | 1,6 | 18,4 |
| 2018-I trim. | 11,1 | 13,6 | 0,8 | 17,7 |
| 2017-Giugno | 11,1 | 13,9 | 0,9 | 18,2 |
| 2017-Luglio | 11,3 | 14,0 | 0,9 | 18,4 |
| 2017-Agosto | 11,2 | 13,8 | 1,0 | 18,2 |
| 2017-Settembre | 11,1 | 13,7 | 1,3 | 18,3 |
| 2017-Ottobre | 11,1 | 13,7 | 1,7 | 18,5 |
| 2017-Novembre | 11,1 | 13,6 | 1,7 | 18,4 |
| 2017-Dicembre | 11,0 | 13,6 | 1,5 | 18,4 |
| 2018-Gennaio | 11,2 | 13,6 | 1,3 | 18,2 |
| 2018-Febraio | 11,1 | 13,5 | 0,3 | 17,3 |
| 2018-Marzo | 11,1 | 13,5 | 0,8 | 17,7 |
| 2018-Aprile | 11,2 | 13,5 | 1,4 | 18,1 |

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.
* Il dato di aprile è stimato. * I dati della disoccupazione estesa sono basati su dati ISTAT su base annua.



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.

Legenda: per le definizioni si veda la nota tecnica. I dati degli ultimi quattro mesi sono frutto di stime (cfr. la nota tecnica a pag. 3).

Nota tecnica sul calcolo del Misery Index Confcommercio (MIC)

Il Misery Index (MI) tradizionale è dato dalla semplice somma di tasso di disoccupazione e tasso d'inflazione. I pesi assegnati ai due "mali" sono dunque identici e pari a 1.

Il Misery Index Confcommercio (MIC) è calcolato in modo da leggere con maggiore precisione la dinamica del disagio sociale, misurato in una metrica macroeconomica. Le due componenti del MIC sono il tasso di disoccupazione esteso, definito più sotto, e la variazione dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati in alta frequenza (fonte ISTAT): le dinamiche di prezzo di questo paniere dovrebbero influenzare in modo più diretto la percezione dell'inflazione da parte delle famiglie, correlandosi direttamente con le preoccupazioni (disagio) in merito al proprio potere d'acquisto.

Si assegnano pesi diversi alle due componenti, disoccupazione ed inflazione, rispettivamente 1,2647 e 0,7353. Ciò sulla base degli studi scientifici internazionali che, utilizzando dati Eurobarometro sul benessere dei cittadini europei (si veda Di Tella, MacCulloch ed Oswald, 2001), hanno dimostrato come il costo della disoccupazione in termini di soddisfazione di vita sia molto superiore a quello dell'inflazione.

D'altra parte, tutte le recenti ricerche sociali evidenziano come prima preoccupazione dei cittadini sia la questione del lavoro, e quindi la paura della disoccupazione. Il Misery Index tradizionale, che assegna pesi uguali ai due mali, tende, dunque, a sottostimare i costi economici, psicologici e sociali - diretti ed indiretti - della disoccupazione. La quantificazione dei due pesi adottata nel MIC si basa sulla regressione 1 della Tabella 2 contenuta in Becchetti, Castriota e Giuntella (2010), in cui si stima che, per lasciare indifferente un cittadino medio europeo, l'aumento di un punto di disoccupazione deve essere compensato da una diminuzione di 1,72 punti di inflazione. Di conseguenza, i pesi della disoccupazione e dell'inflazione valgono, rispettivamente, $(1,72/2,72) \times 2 = 1,2647$ e $(1/2,72) \times 2 = 0,7353$. I pesi sono moltiplicati per due in modo da lasciare la loro somma uguale a due per consentire una lettura non ambigua dei risultati (anche nel calcolo del Misery Index tradizionale la somma dei pesi è pari a due).

Il tasso di disoccupazione esteso è il termine in parentesi quadra a destra nella seguente formula:

$$\text{MIC} = 0,7353 \times (\text{infl. AF}) + 1,2647 \times [(\text{disocc.} + \text{FL pot.} + \text{CIG}) / (\text{occ.} + \text{disocc.} + \text{FL pot.}) \times 100]$$

Al numeratore del tasso di disoccupazione esteso compaiono sia le forze di lavoro potenziali, come definite più sotto, sia i cassaintegrati equivalenti a zero ore. Questo concetto si esemplifica facilmente: se le ore di cassa integrazione sono otto in un giorno, quattro per una persona e quattro per un'altra persona, i cassaintegrati equivalenti sono pari a uno dal momento che un dipendente a tempo pieno lavora otto ore. Le forze di lavoro potenziali correggono opportunamente anche il denominatore, estendendo il concetto tradizionale di forze di lavoro a coloro che hanno svolto l'ultima azione di ricerca da due a tre mesi fa e che, quindi, sono più facilmente assimilabili ai disoccupati che agli inattivi; i cassaintegrati equivalenti, invece, non compaiono al denominatore perché già conteggiati (nella rilevazione dell'ISTAT figurano tra gli occupati).

Di seguito la descrizione delle singole variabili e le fonti:

Tasso di inflazione dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto: dati mensili di fonte ISTAT, variazione tendenziale;

Tasso di disoccupazione, occupati e disoccupati: dati mensili destagionalizzati di fonte ISTAT;

Ore CIG: dati mensili INPS sulle ore di CIG effettivamente utilizzate (tiraggio, confronti omogenei); tale stima costituisce un'approssimazione dal momento che le comunicazioni delle aziende all'INPS non sono sempre contestuali al periodo di fruizione del sussidio da parte del lavoratore. I dati sono stati destagionalizzati con TRAMO-SEATS;

CIG: numero di CIG-teste, calcolate dividendo le Ore CIG totali per 2000 ore annue (166,6 al mese);

Forze di lavoro potenziali: sottoinsieme delle persone che (1) si dichiarano in cerca di lavoro, (2) sono disponibili a lavorare nelle prossime due settimane e (3) anche se non lo hanno fatto nelle ultime quattro settimane, affermano di aver compiuto una o più azioni di ricerca da 2 a 3 mesi prima dell'intervista. I dati sulle forze lavoro potenziali, forniti dall'ISTAT su base trimestrale, sono stati destagionalizzati con TRAMO-SEATS e mensilizzati.

Fonte: Confcommercio



Convenzioni Confcommercio a disposizione dei Soci Aice

Questa sezione offre una panoramica delle convenzioni che Confcommercio - Imprese per l'Italia mette a disposizione delle aziende associate.

Convenzione con Kaspersky

Con Confcommercio e Kaspersky Lab software di protezione Anti-Virus Aziendali per uso interno, con espressa esclusione di rivendita, a condizioni speciali.

Tali software sono licenziabili attraverso il conteggio delle macchine effettivamente protette, con un numero minimo di 5 unità. In particolare, la convenzione prevede l'acquisto dei software Kaspersky qui indicati alle condizioni seguenti:

- **KSOS Kaspersky Small Office Security**
Sconto di oltre il 20% sul listino **PREZZO FINALE PER CONFCOMMERCIO €159,00;**
- **KESB Kaspersky Endpoint Security for Business – SELECT**
Prezzo in convenzione €12,73 per licenza (iva esclusa), ovvero €27,96* per la fascia 50 – 99 utenti

PREZZO FINALE PER CONFCOMMERCIO €15,54.

Queste le principali caratteristiche dei 3 prodotti offerti:

⇒ **KSOS Kaspersky Small Office Security v.3 (5 PC + 1 File Server)** KSOS è la suite di sicurezza pensata appositamente per la piccola e media impresa, ora perfezionata nella nuova versione 3.0. L'avanzata soluzione di sicurezza IT fornita da Kaspersky Lab offre tutto ciò che occorre per proteggere al meglio la rete aziendale da ogni tipo di minaccia informatica. Kaspersky Small Office Security è estremamente facile da utilizzare ed offre una protezione IT all'avanguardia, con un minimo impatto sulle prestazioni del sistema. Perfettamente adatta ad Aziende di

piccola dimensione (fino a 25 postazioni, per l'installazione non necessita di personale particolarmente esperto).

⇒ **KESB Kaspersky Endpoint Security for Business – SELECT** Oltre alle pluripremiate tecnologie antimalware, il livello SELECT di Kaspersky Endpoint Security per le aziende offre funzionalità di sicurezza per i dispositivi mobili, sicurezza dei file server e tecnologie di controllo flessibili che aiutano le aziende a rispettare la conformità ai criteri di sicurezza stabiliti.

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria Aice, D.ssa Valentina Corrà Tel. 027750320/1, E-mail: aice@unione.milano.it





Fiere ed
Eventi

Partecipazione collettiva alla JIS Miami, 19–22 Ottobre 2018

Il Piano Straordinario 2018, prevede, per la promozione del settore della gioielleria negli Stati Uniti, la realizzazione di una collettiva di aziende italiane in occasione della manifestazione fieristica "JIS – Jewelers International Showcase", in programma a Miami Beach dal 19 al 22 ottobre 2018.

Perché partecipare:

Il 2017 ha visto la quota import Italiana attestarsi al 2,34% (USD 1,379 mld), in crescita del 15,83% rispetto all'anno precedente, con l'Italia che si posiziona al 12esimo posto tra i fornitori USA. Anche nel primo trimestre 2018 il trend positivo del comparto orafa/gioielliero italiano viene confermato, registrando un ulteriore +10% per l'intero settore e +17% per la gioielleria in oro, pari a un valore di 350 milioni di USD.

"JIS Miami" 2018 è la manifestazione fieristica di riferimento per il mercato del Nord e Centro America, organizzata da Reed Exhibition US.

Quest'anno JIS sarà organizzata nel rinnovato centro fieristico di Miami Beach, dove, per la prima volta e nelle stesse date, sarà ospitata anche la manifestazione Centurion, uno dei più rilevanti workshop dell'area. Grazie a questa sinergia, gli espositori potranno beneficiare del flusso di visitatori generato dai due appuntamenti, aumentando le opportunità di business legate all'evento.



THE EXTRAORDINARY
ITALIAN IFWFI RY

Luogo:
Miami Beach

Data Evento:
19 - 22 ottobre 2018

Scadenza Adesioni:
02 luglio 2018

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria Aice, Dr. Pierantonio Cantoni Tel. 027750320/1,
E-mail: aice@unione.milano.it



Fiere ed
Eventi

Trade Expo Indonesia Tangerang, 24–28 Ottobre 2018

TRADE XPO
Indonesia

24 - 28
ottobre
2018
ICE-BSD CITY
TANGERANG - INDONESIA

*"Il più grande appuntamento B2B
internazionale in Indonesia"*



trade with
remarkable
Indonesia

www.tradexpoindonesia.com



@tradexpoid



Trade Expo Indonesia

TRADE XPO
Indonesia

Perché visitare

La trentatreesima edizione della Trade Expo Indonesia ti offre una vasta gamma di settori accuratamente selezionati in grado di soddisfare ogni tua esigenza.

Il suo tema "Creating Products for Global Opportunities" raffigura gli incessanti impegni di promuovere i prodotti "made in Indonesia" di qualità al livello internazionale.

Come registrarsi

La registrazione per visitare Trade Expo Indonesia è gratuita. Per ulteriori informazioni, contattaci ora!

Email : info@itpcmilan.it o
tradexpoindonesia@kemendag.go.id
Telefono : +3902-36598182

Estendere
la portata del
tuo business con
il meglio
dell'Indonesia.



Per maggiori informazioni contattare la Segreteria Aice, Dr. Pierantonio Cantoni
Tel. 027750320/1, E-mail: aice@unione.milano.it



Malesia: Contesto economico e giuridico di riferimento per esportazioni ed investimenti

a cura dello Studio Legale Iannantuoni-Cerruti&Associati

Nel panorama economico – giuridico odierno, la Malesia rappresenta uno fra i Paesi più attrattivi per instaurare rapporti internazionali diretti alla creazione di *new business*, in virtù del vasto ventaglio di opportunità offerte dal Paese e suscettibili di promuovere il *know how* italiano mediante lo stanziamento di capitali in loco. La Malesia, infatti, si configura fra i Paesi meta preferenziale di giovani imprenditori stranieri interessati alle esportazioni e agli investimenti internazionali, stante la favorevole posizione geografica del Paese che si erge a snodo strategico per le infrastrutture energetiche nonché il collegamento diretto con il mercato medio-orientale; oltre alla pluralità di agevolazioni di natura doganale, fiscale e regolamentare di cui gode il Paese.

L'interscambio italiano-malese è in continua e progressiva crescita, sino a raggiungere attualmente un incremento del 22,6% su base annua, superando la soglia di ben 1,2 miliardi di Euro, configurandosi il Paese quinto partner commerciale sul mercato internazionale complessivo. Tali floride rilevazioni economiche rinviano a propositivi rapporti commerciali intercorrenti fra i due Paesi e risalenti nel tempo. Basti ricordare gli accordi bilaterali siglati da Italia – Malesia in relazione alla promozione e protezione degli investimenti, alla convenzione dedicata alla lotta contro la doppia imposizione, nonché alle recenti pattuizioni in materia di cooperazione economica, relazioni avvalorate da un vasto intreccio di rapporti diplomatici ed istituzionali coltivati da entrambi i Governi nell'ottica di promozione e sviluppo del mercato di riferimento. L'Ufficio Economico e Commerciale dell'Ambasciata infatti interagisce a livello governativo con le autorità locali unitamente alle associazioni di categoria, promuovendo lo sviluppo delle relazioni economico commerciali bilaterali, assistendo e sostenendo gli operatori in caso di controversie commerciali con aziende locali o istituzioni nonché facilitando il dialogo con gli interlocutori malesi. A ciò aggiungasi la partecipazione della Malesia a diversi accordi di libero scambio, tali da offrire alle aziende operanti nel Paese innumerevoli vantaggi comparati. La Malesia, infatti, oltre a far parte dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), è membro dell'ASEAN Economic Community, la quale ha contribuito fortemente al processo di integrazione economica, favorendo l'ingresso nell'area di libero scambio di un sistema di agevolazioni già in essere. L'obiettivo di sviluppo economico perseguito dalla politica malese si evince peraltro dagli innumerevoli negoziati conclusi con l'Unione Europea in tema di liberalizzazione, esportazione ed investimenti, nonché dalla sottoscrizione della Trans Pacific Partnership con partners mondiali (Il Trans Pacific Partnership è un trattato teso alla definizione di un'unica regolamentazione normativa in materia di investimenti regionali. Fra i Paesi aderenti si annoverano: Australia, Nuova Zelanda, Brunei, Cile, Singapore, Perù, Vietnam, Malesia, Messico, Canada, Giappone, Colombia, Filippine, Thailandia, Taiwan, Corea del Sud e Indonesia). La cooperazione economica ha determinato l'apertura dell'economia interna del Paese verso l'orizzonte globale del sistema commerciale, stimolando una crescita costante e sostenuta, innalzando vorticosamente gli standard macroeconomici del Paese che, in un decennio, è divenuto un Paese da annoverarsi fra quelli a medio reddito, con l'obiettivo odierno di assumere la qualifica di Paese industrializzato entro il 2020. Tali esigenze avanguardiste nutrite ed auspicate dal governo malese, affiancate ad un quadro regolamentare più flessibile e condiviso, rendono il Paese una fruttuosa area economica e commerciale, che favorisce le relazioni internazionali, agevola l'operatore straniero ad intraprendere rapporti commerciali con il Paese incoraggiando l'investimento in loco, *ex multis*, mediante l'acquisizione di contratti e commesse estere.

Plurimi e variegati sono i settori che meglio descrivono l'inter-scambio insistente tra Italia e Malesia, caratterizzando in maniera alquanto rilevante il flusso di esportazioni che, nell'ultimo decennio ha rilevato un sensibile aumento dell'export, incrementato del 22,6% in soli quattro mesi e, registrando una variazione in aumento pari a 440 milioni di Euro. La domanda di prodotti italiani è strettamente legata all'esigenza di consolidare la base produttiva interna, puntando all'ammoder-

namento e al miglioramento degli standard qualitativi, connessa peraltro al fortissimo interesse nutrito dal Paese nei confronti del *Made in Italy*. Infrastrutturale, farmaceutico, petrolifero ed energetico: questi i principali settori rappresentativi delle esportazioni nel Paese nonché delle opportunità di investimento presenti per le imprese italiane.

In Malesia l'industria meccanico-strumentale con la produzione, fabbricazione e conseguente commercializzazione di macchinari ed apparecchiature industriali ha subito un radicale e considerevole incremento con livelli di sviluppo e specializzazione nel ramo, altamente rilevanti. Il che si configura in piena e concorde aderenza rispetto a quelli che sono gli obiettivi di industrializzazione perseguiti dalla politica governativa malese, tesa ad incrementare gli standard qualitativi del settore di riferimento, direzionando la produzione di macchinari specialistici dotati di un forte valore aggiunto, di natura tecnologica, con l'intento di contrastare i propri *competitors* asiatici. Concorde alle attese di sviluppo del mercato riposte dalla politica interna del Paese, è stato recentemente varato un "*Industrial Master Plan*" con il precipuo intento di rendere la Malesia un centro di collegamento e rafforzamento regionale volto alla produzione, distribuzione e commercializzazione di macchinari ed apparecchiature altamente tecnologici, dotati di un'intelligenza artificiale tale da rendere autonome le lavorazioni (con conseguente decremento dei costi di produzione ed incremento dei ricavi derivanti dalla vendita sul mercato globale). Pertanto, si individuano taluni settori cui è stata riconosciuta una sorta di priorità, stante il ravvisato concreto slancio verso un ampliamento del *business* del Paese, fra cui si annoverano macchinari ed apparecchiature tecnico-specialistiche per l'industria, attrezzature per la generazione di elettricità ad ampio raggio, macchinari *ad hoc* per la lavorazione di metalli, legno e soprattutto plastica. Nel comparto della meccanica, che rappresenta una voce di rilievo nella tensione del Paese verso l'export nostrano, l'Italia assume un ruolo di indiscutibile rilievo nel trasferimento di nuove tecnologie, *know how* industriale d'eccellenza nonché per la costituzione di *joint ventures* specifiche per ogni singolo affare e nell'organizzazione di servizi di post vendita qualificati. La centralità di tale settore si evince, fra l'altro, oltre che dagli incentivi e benefici accordati alle imprese che si occupano di questo settore, anche dagli investimenti che il Governo cerca di direzionare e destinare ai giovani talenti, al fine di accordare agli stessi un elevato livello di formazione tecnico-industriale, promuovendo l'innovazione, lo sviluppo, il marketing al fine di massimizzare la crescita del settore industriale. In questi termini, occorre rammentare l'importante presenza italiana nel comparto della meccanica malese che, per il tramite di Finmeccanica, partecipa all'incremento dell'economia attraverso forniture e dotazioni relative al settore della difesa, del trasporto e dei servizi pubblici locali. In conclusione, occorre rammentare come i recenti accordi bilaterali siglati dal Paese, tra cui quello sottoscritto con la Federazione delle Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Sicurezza e la Difesa nonché quello intervenuto tra il Ministero della Difesa Malese e quello Italiano, con lo stanziamento di circa un miliardo di Euro con l'intento di implementare gli investimenti e, di conseguenza, di rafforzare e sviluppare la ricerca tecnologica e la collaborazione industriale fra un network globale di imprese in questo specifico settore di riferimento.

Altro ambito economico di precipua rilevanza è costituito da quello delle infrastrutture. La Malesia, infatti, grazie alla propria posizione geografica posta al centro della regione del sud est asiatico, si configura quale un importante corridoio di passaggio e canale preferenziale volto all'interscambio, offrendo in questi termini rilevanti opportunità per gli investitori esteri. Pertanto, il Paese presenta un vantaggioso sistema d'incentivi agli investimenti, classificandosi al secondo posto in Asia tra i paesi considerati più attraenti per gli investimenti in infrastrutture, dopo Singapore (fonte: rapporto "Arcadis Global Infrastructure Investment Index"). Ergo, il sistema infrastrutturale si configura quale spina dorsale del Paese, vero e proprio catalizzatore dello sviluppo economico a lungo termine.

Altro settore in cui è interessante investire è quello della comunicazione e delle tecnologie: il *Multimedia Super Corridor Malaysia* (MSC Malesia) è uno status che consente alle aziende operanti

nel settore delle tecnologie multimediali di ottenere numerosi incentivi fiscali. Attualmente 2.356 società hanno ottenuto lo status MSC, delle quali oltre 500 a capitale straniero. L'MSC Malaysia è un'iniziativa volta a sviluppare l'industria dell'Information Communication Technology per trasformare la Malesia in una società della "conoscenza" trainata dalla new economy. Il Governo si sta impegnando inoltre con la Telekom Malaysia a sviluppare la banda larga ad alta velocità nelle aree densamente popolate, come l'area di Port Klang e la capitale, Kuala Lumpur.

Sotto il punto di vista della penetrazione del mercato mediante gli strumenti fiscali offerti, la normativa fiscale malese prevede un sistema di aliquote differenziate in relazione ai diversi scaglioni di reddito, con una netta e severa suddivisione reddituale con la relativa individuazione di due specifiche categorie: tassazione sulle persone fisiche e tassazione sulle persone giuridiche.

Tassazione sulle persone fisiche. prevede che il reddito imponibile sia assoggettato ad aliquote progressive che variano da un minimo dello 0 per cento per i residenti ad un'esenzione totale pari ad un indice massimo del 30%. Sono previste, per i soli soggetti residenti, detrazioni che riguardano la composizione del nucleo familiare e spese mediche. Totalmente esenti sono invece i redditi da lavoro, per soggetti residenti in Malesia, ma che ivi permangono per meno di due mesi. Mentre, i soggetti non residenti sono assoggettati ad un'imposta in misura pari al 29%, senza possibilità di accedere a detrazioni di sorta. Le persone non residenti sono assoggettate ad una cedolare di acconto, volta a trasformarsi in una tassa definitiva, diversamente articolata per varie tipologie di reddito: - Reddito derivante da consulenza tecnica, assistenza e servizi di monitoraggio relativi alla fornitura di impianti e macchinari, nonché per prestazioni connesse all'utilizzo di beni immateriali: 10%

- Royalty: 10%

- Reddito derivante da interessi bancari e/o prestazioni artistiche: 15%

Peraltro, vi sono talune categorie di lavoratori assoggettati alla cosiddetta *Payroll Tax* che si sostanzia in un prelievo – forzoso – pari all'1% del loro stipendio mensile al fine di contribuire al pagamento dei corsi di formazione professionale che interessano gli stessi.

Tassazione sulle persone giuridiche. per quanto concerne i redditi prodotti dalle persone giuridiche, senza che intervenga una distinzione tra residenti e non residenti, sono assoggettati ad un'imposta pari al 25%. Eguale aliquota si applica ad una sede secondaria di una società estera o ad una società costituita in Malesia ma controllata da una società estera. Fanno eccezione le imprese che si occupano di estrazione e lavorazione di petrolio alle quali è applicata la c.d. *petroleum tax* con un'aliquota pari al 38%.

L'IVA malese, a partire dal 2015 è equiparabile completamente alla normativa italiana in materia di imposta sul valore aggiunto. Infatti, dall'aprile 2015 è stata introdotta una novella normativa che ha condotto all'applicazione di un'aliquota gravante sulle vendite pari al 6 per cento. La nuova regolamentazione ha un'applicazione generalizzata, colpendo tutti i beni e servizi prodotti nel territorio, essendo tuttavia temperata da taluni limiti che investono le derrate alimentari e il relativo approvvigionamento, nonché servizi di incidenza pubblica quali il trasporto locale e il servizio di distribuzione.

Il Governo ha previsto altresì una serie di incentivi volti all'agevolazione e all'incremento del business in loco, sia nel settore manifatturiero, sia per la ricerca e lo sviluppo, nonché per la formazione. Sotto il punto di vista delle agevolazioni per il settore manifatturiero, i benefici più rilevanti sono accordati a tale settore tramite due diversi meccanismi, che si individuano nella possibilità di accordare all'impresa e al relativo imprenditore lo Stato di Impresa Pioniera (al fine di usufruire di un'esenzione parziale sull'imposta sul reddito per 5 anni), oppure, attribuendo una detrazione fiscale sugli investimenti mediante uno sgravio complessivo del 60% (da intendersi in alternativa allo stato di impresa pioniera). Incentivi per le imprese ad alta tecnologia -> settori emergenti con esenzione totale (100% impresa pioniera) o sgravio del 60% spese in conto capitale sostenute nei 5 anni.

Sotto il punto di vista degli incentivi per la ricerca e lo sviluppo, particolare vantaggio viene riconosciuto ad attività concernenti lo studio intensivo e sistematico nel campo della scienza e tecnologia con l'obiettivo di utilizzare i risultati per produzione e miglioramento materiali, dispositivi e prodotti; mentre per la formazione, alle aziende esistenti che hanno svolto formazione tecnica e professionale ed effettuato investimenti in attrezzature volte al potenziamento di capacità produttive è accordata una detrazione rilevante.

La dinamicità del mercato malese – che rende attrattivo, per gli investitori stranieri, il clima imprenditoriale imperante nel Paese, in considerazione delle innumerevoli opportunità di business, diversificate ed in costante aumento – è dovuta anche al quadro normativo e regolamentare che disciplina gli investimenti e l'interscambio fra Paesi esteri. Il mercato malese è stato infatti oggetto di un processo di graduale apertura verso il commercio e l'economia internazionale globalmente intesa, grazie all'ingresso del Paese nel contesto delle organizzazioni economiche internazionali, circostanza che ha fortemente contribuito allo sviluppo economico della Malesia favorendo l'intreccio di rapporti commerciali con altri Paesi, non ultimo con l'Italia.

La libera circolazione di persone, merci e capitali, in aderenza ai dettami normativi internazionali, con la contestuale abolizione o limitazione dei dazi e imposizioni protezionistiche, ha contribuito all'apertura della Malesia verso i mercati internazionali, gli interscambi globali, inserendo il Paese in un contesto fino a quel momento acclaratamente sconosciuto. L'instaurazione di rapporti economico-commerciali con altri Paesi ha fatto emergere l'importanza di promuovere e favorire gli investimenti esteri, in un'ottica di crescita ed avanzamento delle peculiarità e potenzialità interne. Da qui la promulgazione di una normativa ad hoc relativa agli investimenti esteri, col varo della quale si è accentuato l'interesse che gli imprenditori stranieri nutrivano per il Paese. La Legge sugli Investimenti precipuamente riformata riconosce agli investitori stranieri il diritto di svolgere attività economiche attribuendo notevoli agevolazioni qualora stanziamento avvenga in predeterminati settori di investimento, che assumono carattere particolarmente privilegiato in vista delle attese di espansione politiche e governative. Ciò si concilia perfettamente con la ratio sottesa alle agevolazioni fiscali concesse agli investitori stranieri, laddove gli stessi contribuiscano alla creazione di nuovi posti di lavoro con l'acquisizione di specifici asset aziendali volti all'ammodernamento e sviluppo della produzione di merci e servizi nel breve termine. La Malesia, peraltro, assume lo status di Paese privilegiato proprio in materia di investimenti, avendo siglato trattati internazionali ed accordi privilegiati in materia economico commerciale tesi alla protezione degli investimenti stranieri. Tale obiettivo viene perseguito dalla politica governativa malese per il tramite dell'istituzione del MIDA (Malaysian Investment Development Authority, agenzia governativa ad hoc volta alla promozione e al coordinamento dello sviluppo industriale malese, principalmente nel campo manifatturiero), accordando agli imprenditori interessati informazioni gestionali ed assistenza ai fini della pianificazione industriale nel settore. La tutela dell'investitore – mediante una disciplina in materia di protezione di capitali esteri - è garantita altresì da accordi bilaterali e convenzioni tra Italia e Malesia, inter alia, Accordo sulla Protezione e Promozione degli Investimenti del 1998 - per la promozione diversificata degli investimenti – stabilendo un regime di abolizione della doppia imposizione e favorendo l'apporto di capitale straniero su territorio nazionale in aderenza alla finalità di crescita economica del Paese in un'ottica internazionale, nonché in materia di cooperazione economica, anche a garanzia della libera circolazione di merci e capitali, contribuendo a rafforzare ulteriormente l'interscambio complessivo mondiale.

La Malesia si configura quale il Paese asiatico con la più celere crescita economica registrata negli ultimi anni. Ciò è stato reso possibile dalla partecipazione del Paese in diverse organizzazioni economiche internazionali, alle quali la Malesia ha aderito per il tramite di accordi e convenzioni pattizie. La Malesia è infatti membro dell'Asean Free Trade Area – AFTA (area di libero scambio che si compone di alcuni fra i Paesi aderenti all'ASEAN, il cui scopo è quello di introdurre una ta-

riffa preferenziale al fine di aumentare i rapporti commerciali fra i Paesi aderenti che sono: Brunei, Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore, Thailandia, Laos, Vietnam, Birmania, Cambogia), che ha condotto il Paese ad una mutazione del regime economico commerciale, incrementando in maniera notevole ed inattesa l'interscambio con gli altri Paesi, divenendo un sito di inestimabile interesse per lo stanziamento di capitali esteri ai fini di promuovere l'investimento in loco. La Malesia partecipa attivamente a trattati plurilaterali in tema economico-commerciale, fra cui l'Asean Economic Community - AEC - che consente al Paese di esternalizzare il mercato accordando allo stesso innumerevoli opportunità di investimento; nonché figura quale parte integrante della World Trade Organization - WTO – divenendo consequenzialmente membro di trattati internazionali siglati in materia di protezione di capitali esteri, investimenti stranieri e proprietà intellettuale. Un importante traguardo raggiunto dalla Malesia, dopo anni di negoziazioni, è l'ufficiale ingresso del Paese fra quelli aderenti alla Trans Pacific Partnership – TPP – avvalorando l'intento assunto dalla politica interna malese di poter così accedere ad un mercato concretamente globale. A seguito dell'uscita degli USA da suddetto accordo internazionale, contingenza particolarmente recente, occorre rilevare come il governo malese sia stato fra i primi a paventare la necessità di una rinegoziazione. Ed infatti, lo scorso novembre il Primo Ministro malese, Najib Razak, ha dichiarato che gli undici Paesi aderenti all'accordo internazionale sono in procinto di siglare una nuova ancorché rivisitata versione del trattato ritenendo che, concordemente, tutti i Paesi sostengono che il libero commercio sia il canale migliore per generare nuova ricchezza e che la decisione assunta dagli Stati Uniti, quandanche rispettata, richiede necessariamente una ridefinizione delle condizioni ivi contenute ed oggetto, allo stato, di una pluralità di incontri e tavole rotonde tra i ministri dei diversi Stati a ciò precipuamente finalizzate.

Tra le convenzioni bilaterali stipulate tra Italia e Malesia, in primo luogo si fa riferimento agli accordi bilaterali intervenuti con l'Italia per la promozione e protezione degli investimenti, nonché dell'accordo contro le doppie imposizioni, sanciti nel 1998. Tali Convenzioni, tendenzialmente ispirate al modello varato dall' OCSE e/o ONU, mirano ad evitare la doppia imposizione, prevenendo l'elusione e l'evasione fiscale con la contestuale abolizione di doppie esenzioni. La funzione ad esse sottese è proprio quella di evitare che uno stesso soggetto soggiaccia contemporaneamente a due diversi regimi di tassazioni in ragione del medesimo reddito. Ad esempio, mediante l'accordo contro le doppie imposizioni, viene previsto che:

- I redditi derivanti da beni immobili vengono tassati solo nello stato in cui si trova il bene;
- I redditi d'impresa vengono tassati solo nello stato di produzione (in cui è situata la stabile organizzazione);
- I redditi derivanti da trasporto aereo e marittimo vengono tassati solo nello stato in cui ha la gestione la società;
- L'imposta sui dividendi è pari al 10% dell'ammontare lordo del dividendo;
- L'imposta sugli interessi è pari al 15% dell'interesse ed è applicata nello stato di appartenenza;
- I salari e le remunerazioni derivanti da attività professionale sono tassati solo nello stato di residenza dell'individuo.

Peraltro, risalta particolarmente una recente iniziativa assunta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2015 per il tramite della valida sottoscrizione, nel 2015, di due decreti ministeriali atti a ridefinire la black list in materia di indeducibilità dei costi nonché delle *Controlled Foreign Companies*. In specie suddetti decreti ministeriali provvedono ad espungere dalla precedente black list taluni Paesi e, segnatamente, ventuno con i quali sono entrati in vigore una serie di accordi bilaterali multilaterali che, consentono a pieno titolo lo scambio di informazioni in materia fiscale, fra cui è ricompresa anche la Malesia. I decreti ministeriali in discorso, sono stati modificati per favorire l'attività economica e commerciale transfrontaliera delle imprese nostrane in territorio estero. In particolare, a norma di tale regolamentazione sono stati sottratti dall'elenco di cui alla

black list, quei Paesi che non soltanto vantano accordi bilaterali con l'Italia ma, nei quali è possibile riscontrare l'adozione di un regime generale di imposizione non inferiore al 50% di quello applicato in Italia.

Sotto il punto di vista delle Convenzioni internazionali cui la Malesia è aderente, si richiamano l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), la World Intellectual Property Organization (WIPO) e la Convenzione di New York.

WTO – Organizzazione Mondiale del Commercio. La Malesia è membro della World Trade Organization – Organizzazione Mondiale del Commercio che nel 1995 ha sostituito il GATT (General Agreement on Tariffs and Trade) – costituita con l'obiettivo di agevolare l'attuazione e la gestione degli accordi multilaterali in campo commerciale, fornire un foro negoziale per la discussione e amministrare la soluzione delle controversie. Oltre alle tematiche più strettamente legate al commercio di beni e servizi, il WTO è un foro negoziale internazionale di rilievo anche per quanto concerne le tematiche ambientali, i diritti dei lavoratori, i diritti culturali e, più in generale, le cosiddette 'non trade issues' che in vario modo sono collegate al commercio di beni o servizi.

WIPO – Organizzazione Mondiale per la Proprietà intellettuale – e Accordo di Madrid (EUIPO). La Malesia è anche parte della World IP Organization – Organizzazione Mondiale per la Proprietà intellettuale (OMPI), agenzia appartenente all'ONU costituita nel 1967 – volta ad incentivare la tutela e la salvaguardia della proprietà intellettuale.

Grazie a tale regolamentazione, le società intenzionate a investire in Malesia sono tutelate da un contesto che fornisce una spiccata e maggiore protezione dei propri prodotti, servizi e tecnologie da ogni eventuale uso illegittimo e distorto perpetrato da parte di soggetti non autorizzati. Il fine di impedire, per il tramite di un corpus normativo più garantista e penetrante, qualsiasi violazione in materia, apprestando una tutela del *know-how* di rilievo, è stata maggiormente accentuata dalla predisposizione di Organismi nazionali, dotati di specifiche competenze ed autonomi sistemi organizzativi che, vigilano sul legittimo sfruttamento di prodotti e servizi a livello provinciale, distrettuale e ministeriale. Il che è indubbiamente incentivante per potenziali investitori stranieri che, nell'ottica di uno sviluppo del proprio business, sono indotti a servirsi del proprio *know-how* imprenditoriale essendo il medesimo ancorato a garanzie di tutela esemplari.

Convenzione di New York. In tema di riconoscimento ed esecuzione di lodi arbitrali internazionali, la Malesia, alla stregua dell'Italia, ha aderito alla Convenzione di New York del 1958, volta a garantire la circolazione – anche nel peculiare contesto internazionale - dei lodi arbitrali, in quanto frutto dell'autonomia negoziale delle parti. L'arbitrato internazionale infatti rappresenta un metodo alternativo di risoluzione delle controversie internazionali nascenti fra imprese di diversa nazionalità ed investitori stranieri, a volte su un territorio statale terzo. Si tratta di uno strumento attraverso il quale si perviene alla composizione della controversia in maniera assolutamente privata, benché nel rispetto dei canoni di neutralità ed imparzialità degli arbitri chiamati a decidere la questione, nell'ambito di un unico e solo procedimento che, per ovvie ragioni, non appresta le ordinarie garanzie proprie dei tre e diversi gradi di giudizio. Di contro, l'arbitrato assicura una rapida definizione della lite, mediante l'ausilio di professionisti e tecnici altamente specializzati e dunque qualitativamente competenti per un'adeguata risoluzione della controversia.

Studio Legale

Iannantuoni- Cerruti&Associati—Avv. Luciano Iannantuoni



Commission welcomes green light to start trade negotiations with Australia and New Zealand

The Commission welcomes today's adoption by the Council of the negotiating directives for free trade agreements with Australia and New Zealand. The preparations – which included an impact assessment for both agreements – are now complete and formal negotiations can begin.

.....

President of the European Commission, Jean-Claude **Juncker** said: *"These agreements will build on the recent successful agreements with Canada, Japan, Singapore, Vietnam, as well as Mexico among others, expanding the alliance of partners committed to open and rules-based global trade. Open trade must go hand in hand with open and inclusive policy making. That's why the Commission published the draft negotiating mandates with Australia and New Zealand when it proposed to the Council to open these negotiations. These agreements will be negotiated in the greatest transparency and we expect Member States to uphold this high level of transparency."*

Commissioner for Trade Cecilia **Malmström** said: *"This is great news. We look forward to adding Australia and New Zealand to the EU's ever-growing circle of close trading partners. We are already close in terms of shared values and our open, global outlook. Together, we will now negotiate win-win trade deals that create new opportunities for our businesses, as well as safeguard high standards in key areas such as sustainable development. I am looking forward to visiting Canberra and Wellington in the coming weeks to officially launch our negotiations. Starting these talks between likeminded partners sends a strong signal at a time where many are taking the easy road of protectionism."*

Australia and New Zealand are important allies and these agreements will offer significant economic gains by getting rid of obstacles and boosting trade further. Despite the distance, trade between the EU and these two countries is already roughly the same as with Mexico or Canada.

Having trade agreements with Australia and New Zealand would provide EU businesses with a valuable entry point into the wider Asia-Pacific region. They will also put European companies on an equal footing with those from the other countries in the area that have signed up to the Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership (CPTPP) or that already enjoy better access to Australia and New Zealand through other preferential trade agreements.

Commissioner **Malmström** will travel to Australia and New Zealand in June to open negotiations at the political level. The first negotiation rounds between the teams of negotiators are then envisaged to take place in Brussels in July.

Fonte: Commissione Europea



Questionario UE sull'utilizzo Regole d'Origine

Si comunica che la Commissione UE, nell'ottica di comprendere quanto diffusa e dettagliata sia la conoscenza degli operatori europei delle potenzialità offerte dall'utilizzo delle Regole di Origine, accordate a seguito di Accordi Bilaterali con i Paesi Terzi (Preferential Origin Rules – POR), e quali siano gli ostacoli procedurali che ne impediscono un utilizzo più ampio, ha reso disponibile nel Market Access Database (<http://madb.europa.eu/madb/indexPubli.htm>) un questionario relativo alle Regole di Origine e una versione di prova di un apposito strumento informatico, creato per permettere l'accesso online ad un percorso interattivo semplificato.

Esso guiderà l'operatore nel comprendere se e come il proprio prodotto può essere agevolato dall'utilizzo delle POR e quali sono i passi procedurali da compiere.

L'attuale iniziativa della Commissione Europea, che si concluderà il 31 luglio 2018, è volta a modellare lo strumento sulle esigenze specifiche degli operatori UE. Si invita pertanto le aziende interessate ad inviare il questionario ed eventualmente presentare le proprie osservazioni volte al miglioramento del nuovo strumento.

Per accedere alla simulazione limitata e guidata, progettata per raccogliere feedback dei potenziali utenti, utilizzare il seguente [link](#).

Fonte: Commissione Europea

EU and Mercosur complete latest talks

The EU and Mercosur negotiating teams met in Montevideo, Uruguay, from 4 to 8 June for a round of negotiations.

The Parties achieved progress on several issues such as services and exchanges were constructive overall but there is still work to be done, notably on cars and car parts, geographical indications, maritime transport and dairy.

The EU continues to be committed to completing an ambitious and mutually-beneficial agreement with Mercosur as soon as possible.

Fonte: Commissione Europea



Scambi UE-USA: via libera della Commissione al riequilibrio dei dazi sui prodotti statunitensi

Il collegio dei Commissari ha approvato in data 6 Giugno 2018 la decisione di istituire dazi supplementari su tutti i prodotti USA figuranti nell'elenco notificato all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), nel quadro della risposta dell'UE alle tariffe statunitensi sui prodotti in acciaio e alluminio.

A seguito della decisione odierna di applicare dazi supplementari a determinate importazioni in provenienza dagli Stati Uniti, la Commissione prevede di concludere la pertinente procedura in coordinamento con gli Stati membri entro la fine di giugno, in modo che i nuovi dazi si applichino a partire da luglio.

Il riequilibrio dei dazi è pienamente in linea con le norme dell'OMC e si applica ad un elenco di prodotti precedentemente notificato all'OMC. L'accordo dell'OMC sulle misure di salvaguardia consente un ribilanciamento corrispondente al danno arrecato dalle misure USA, che hanno interessato esportazioni dell'UE per un totale di 6,4 miliardi di € (2017). Pertanto l'UE eserciterà immediatamente i propri diritti su prodotti statunitensi scambiati per un valore stimato fino a 2,8 miliardi di €. Un ulteriore ribilanciamento, relativo a scambi commerciali ammontanti a 3,6 miliardi di €, avverrà in una fase successiva, fra tre anni o prima, se nel frattempo si dovesse pervenire ad una constatazione positiva in sede di risoluzione delle controversie da parte dell'OMC.

La Commissaria responsabile per il Commercio, Cecilia **Malmström**, ha dichiarato: "*Si tratta di una risposta misurata e proporzionata alla decisione unilaterale e illegale adottata dagli Stati Uniti di imporre tariffe sulle esportazioni europee di acciaio e alluminio. La reazione dell'UE è inoltre pienamente in linea con il diritto commerciale internazionale. Ci rammarichiamo del fatto che gli Stati Uniti non ci abbiano lasciato altra scelta che quella di salvaguardare gli interessi dell'UE.*"

L'istituzione di dazi a fini di ribilanciamento su determinati prodotti statunitensi rientra nell'ambito della triplice risposta delineata dalla Commissione europea, che comprende inoltre l'avvio di procedimenti giudiziari nei confronti degli USA in seno all'OMC (il 1° giugno) e la possibile adozione di un'azione di salvaguardia volta a proteggere il mercato europeo dalle perturbazioni provocate dalla diversione dell'acciaio dal mercato degli Stati Uniti. Il 26 marzo è stata avviata un'inchiesta a tale proposito e la Commissione dispone di nove mesi per decidere se sia necessario adottare misure di salvaguardia. Qualora l'inchiesta confermi la necessità di agire rapidamente, la decisione potrebbe essere presa entro l'estate. Per quanto riguarda l'alluminio, la Commissione ha posto in essere un sistema di vigilanza sulle importazioni di alluminio, per essere pronti ad intervenire in tale settore qualora sia necessario.

Il 7 marzo il collegio dei Commissari ha deciso che la Commissione dovrebbe proseguire il dialogo con gli USA su altre questioni commerciali. Il 31 maggio si è svolto a Parigi un incontro trilaterale con gli USA e il Giappone, nel corso del quale sono stati compiuti progressi nell'affrontare alcune delle cause profonde delle attuali tensioni a livello commerciale, tra cui le misure cinesi aventi effetti di distorsione sul commercio.

Fonte: Commissione Europea



The Beer Market in China

Pubblicazione a cura di EU SME Centre

Ai Soci Aice è riservato uno **sconto del 10% sull'acquisto della pubblicazione.**



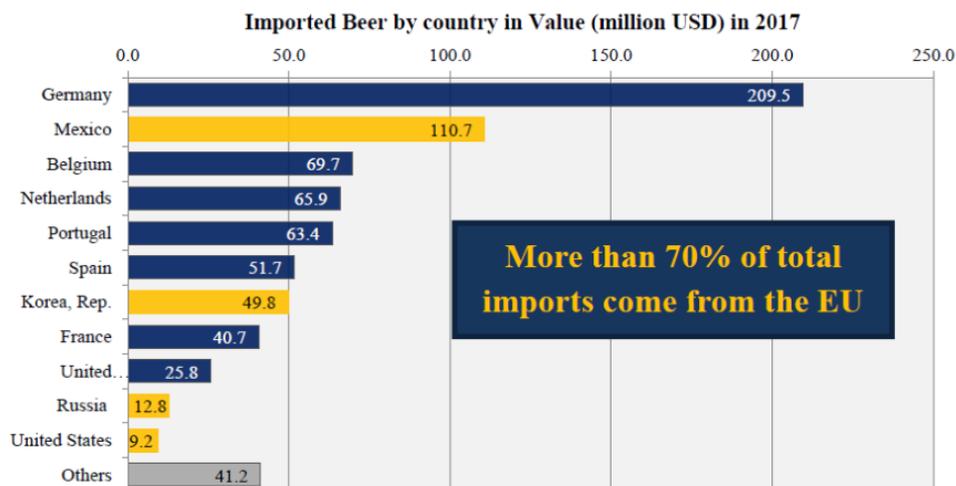
Report: 100 €

China currently holds the largest beer market in volume, with an annual consumption of 45.7 billion litres, twice as much as the US, and more than five times what Germany, the largest beer market in the EU, consumes.

The imported beer market in China has taken off, with three-fourths of the imports having an EU origin. In 2017, 26 out of 28 EU member states exported beer to China.

Germany is Europe's leading beer exporter to China in volume and value, but many other European countries have significant shares of the total imported beer market in China.

Take a look of the chart below for a list of beer imports by country in value in 2017.



Source: own elaboration based on data from China customs

Our 48-page new report will not only provide you with the latest trade data, but also all the useful and practical information you would need to develop a sound business strategy for the Chinese market, including regulation and standards, consumer trends, geographical distribution, retail channels and price tranches.

Key Contents: Introduction, Segmentation and Regulations, Market Size (Production, Import Analysis, CIF Values and Import Trends per Country), Geographical Distribution, Main Players, Consumer Analysis, Retail Channels, Pricing, Labelling, Success Stories.



Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo - Operazioni straordinarie - Problematiche applicative Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 10 del 16 maggio 2018

SINTESI

Si ricorda che il credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo è un incentivo automatico diretto a finanziare gli investimenti privati incrementali in attività di ricerca e sviluppo. Nella circolare in esame vengono analizzate alcune problematiche applicative riguardanti quei casi in cui i soggetti beneficiari sono interessati da operazioni di riorganizzazione aziendale, quali fusioni, scissioni e conferimenti di azienda o rami aziendali (c.d. operazioni straordinarie), che possono essere intervenute anche nel corso del triennio rilevante per il calcolo del parametro storico di riferimento.

.....

L'Agenzia delle entrate ha pubblicato la circolare n. 10 del 16 maggio 2018, recante: "Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo – Problematiche applicative in presenza di operazioni straordinarie".

Si ricorda che il credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo (art. 3, D.L. n. 145/ 2013) è un incentivo automatico diretto a finanziare gli investimenti privati incrementali in attività di ricerca e sviluppo, utilizzabile esclusivamente in compensazione e la cui determinazione non incide sulle ordinarie modalità di determinazione del reddito imponibile e delle imposte (vedi da ultimo ns. circ. n. 88/2017).

Nella circolare in esame vengono analizzate alcune problematiche applicative riguardanti quei casi in cui i soggetti beneficiari siano interessati da operazioni di riorganizzazione aziendale, quali fusioni, scissioni e conferimenti di azienda o rami aziendali (c.d. operazioni straordinarie), che possono essere intervenute anche nel corso del triennio rilevante per il calcolo del parametro storico di riferimento.

Considerato che le soluzioni interpretative indicate nella circolare in esame riguardano anche le fattispecie già verificatesi, l'Agenzia delle entrate non esclude che in alcuni casi le imprese possano aver adottato comportamenti difformi, determinando il beneficio per i periodi d'imposta 2015, 2016 e 2017 in misura maggiore o minore rispetto a quella spettante.

Nella prima ipotesi, l'Amministrazione finanziaria ritiene che le imprese potranno regolarizzare la propria posizione secondo le ordinarie regole senza applicazione di sanzioni, in considerazione della sussistenza di condizioni di obiettiva incertezza, provvedendo alla presentazione di apposita dichiarazione integrativa e, nel caso di avvenuto utilizzo del credito d'imposta, al versamento dell'importo indebitamente utilizzato in compensazione nonché dei relativi interessi.

Nella seconda ipotesi, ferma restando la possibilità per i contribuenti di utilizzare il maggior credito spettante secondo le ordinarie regole, ad avviso dell'Agenzia delle entrate, sarà sufficiente presentare apposita dichiarazione integrativa a favore al fine di rettificare l'importo del credito indicato nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta 2015 e 2016.

[Per vedere gli aspetti principali esaminati dall'Agenzia delle entrate](#)

[nella circolare in esame](#)

[CLICCA QUI](#)



Transfer Pricing - Linee guida - Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2018 - Disposizioni attuative - Provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 30 maggio 2018

Si ricorda che il c.d. "transfer pricing" consiste nello spostare reddito tra un Paese ed un altro, nelle operazioni infragruppo, tramite operazioni di corrispettivi più elevati o più bassi di quelli che sarebbero fissati tra imprese indipendenti; lo spostamento del reddito si verifica verso Paesi a bassa fiscalità. Il decreto in esame contiene le linee guida per l'applicazione delle disposizioni in materia di "transfer pricing". Il provvedimento in esame definisce i termini e le modalità per la presentazione delle istanze con cui le imprese residenti, appartenenti a un gruppo multinazionale, potranno ottenere dall'Agenzia il riconoscimento di una variazione in diminuzione della base imponibile a fronte di una rettifica in aumento, definitiva e conforme al principio di libera concorrenza, effettuata da uno Stato estero.

.....

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 118 del 23 maggio 2018 è stato pubblicato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 14 maggio 2018, recante: "Linee guida per l'applicazione delle disposizioni previste dall'articolo 110, comma 7, del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di prezzi di trasferimento".

A seguito dell'emanazione del suddetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 14 maggio 2018, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato il provvedimento del 30 maggio 2018, recante: "Disposizioni per l'attuazione della disciplina di cui all'art. 31 quater, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, introdotto dall'art. 59 del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96".

Si ricorda che, in deroga al principio di valutazione in base ai corrispettivi pattuiti, in caso di operazioni internazionali infragruppo, l'Agenzia delle entrate può valutare i beni e i servizi con riferimento alle condizioni e ai prezzi che sarebbero stati pattuiti tra soggetti indipendenti operanti in condizioni di libera concorrenza e in circostanze comparabili, se ne deriva un aumento del reddito imponibile o una diminuzione del reddito (art. 110, co. 7, TUIR come modificato dall'art. 59, co. 1, D.L. n. 50/ 2017 e ns. circ.n.82/2017).

La deroga in esame si applica solo se nella transazione esistono le seguenti condizioni:

- ⇒ la presenza di una società italiana e di una straniera
- ⇒ il controllo di un soggetto estero su quello italiano o viceversa.

La suddetta norma, il c.d. "transfer pricing", è finalizzata ad evitare che, manovrando i corrispettivi, si verifichi lo spostamento del reddito a società del gruppo situate in paesi a bassa fiscalità, per usufruire del minor carico fiscale.

Decreto ministeriale del 14 maggio 2018

Il decreto in esame contiene le linee guida per l'applicazione delle disposizioni previste dal citato art. 110, comma 7, TUIR in materia di "transfer pricing".

Il decreto si compone di 9 articoli, di cui i primi due relativi all'ambito e alla definizione dei termini maggiormente menzionati nel testo di legge.

L'art. 3 definisce i criteri per i quali le operazioni da analizzare si ritengono comparabili e individua le caratteristiche economicamente rilevanti o i fattori della comparabilità per delineare la natura effettiva delle operazioni oggetto di controllo.

Il successivo art. 4 individua i metodi per la determinazione dei prezzi di trasferimento che dovranno essere applicati tenendo conto:

- dei punti di forza e di debolezza;
- dell'adeguatezza;
- della disponibilità di informazioni affidabili;
- il grado di comparabilità tra operazione controllata e non.

L'art. 4, inoltre, prevede la possibilità per il contribuente di applicare un metodo alternativo nel caso in cui è dimostrabile che nessuno dei metodi elencati possa essere applicato in modo affidabile, sempreché detto metodo produca un risultato coerente con quello che otterrebbero imprese indipendenti nel realizzare operazioni comparabili a quelle analizzate.

L'art. 5 prevede la possibilità di considerare, ai fini dell'analisi di comparabilità, due o più operazioni aggregate qualora strettamente legate o che formino un complesso unitario.

L'art. 6 disciplina, invece, l'intervallo di valori conformi al principio di libera concorrenza.

L'art. 7 introduce un approccio semplificato per la valorizzazione dei servizi a basso valore aggiunto, in base al quale, previa predisposizione di apposita documentazione, la valorizzazione del servizio è determinata aggregando la totalità dei costi diretti e indiretti connessi alla fornitura del servizio stesso, aggiungendo un margine di profitto pari al 5% dei suddetti costi.

Gli artt. 8 e 9 demandano ad appositi provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle Entrate l'aggiornamento della documentazione relativa ai prezzi di trasferimento e le ulteriori disposizioni applicative.

Provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 30 maggio 2018

Il provvedimento in esame definisce i termini e le modalità per la presentazione delle istanze con cui le imprese residenti, appartenenti a un gruppo multinazionale, potranno ottenere dall'Agenzia il riconoscimento di una variazione in diminuzione della base imponibile a fronte di una rettifica in aumento, definitiva e conforme al principio di libera concorrenza, effettuata da uno Stato estero.

Per accedere alla procedura, le imprese devono indirizzare un'istanza all'Ufficio Accordi preventivi e controversie internazionali dell'Agenzia delle entrate.

L'istanza deve indicare lo strumento giuridico per la risoluzione delle controversie internazionali di cui è richiesta l'attivazione e va presentata entro i termini previsti dallo strumento stesso.

Può essere alternativamente:

- inviata per posta elettronica certificata all'indirizzo: dc.acc.accordi@pec.agenziaentrate.it;
- redatta in carta libera ed inoltrata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento;
- redatta in carta libera e consegnata direttamente all'Ufficio che ne rilascia ricevuta all'atto di presentazione.

Negli ultimi due casi una copia dell'istanza e della relativa documentazione devono essere prodotti anche su supporto elettronico.

L'istanza deve:

1. indicare chiaramente l'oggetto, ossia la richiesta di eliminazione della doppia imposizione generata da una rettifica in aumento, definitiva e conforme al principio di libera concorrenza, effettuata dall'autorità fiscale dello Stato estero con il quale è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni sui redditi. Qualora alla data di presentazione dell'istanza la rettifica in aumento effettuata dallo Stato estero non sia ancora definitiva, l'istanza deve indicare la fase in cui si

trova la rettifica in aumento e le possibili circostanze in dipendenza delle quali la rettifica in aumento diventerà definitiva;

2. recare in allegato la seguente documentazione, atta a comprovare il possesso dei requisiti previsti dalla lettera c), comma 1 dell'art. 31 quater, D.P.R. n. 600/1973: • traduzione di cortesia in lingua italiana o, in alternativa, in lingua inglese degli atti impositivi emessi dall'autorità fiscale estera dai quali scaturisce la rettifica in aumento. E' fatta salva la facoltà da parte dell'Ufficio di richiedere una traduzione giurata in italiano dei suddetti atti, ove sia ritenuto opportuno; • tutti gli elementi di diritto e di fatto che consentano di valutare che la rettifica in aumento, effettuata nel Paese estero, sia conforme al principio di libera concorrenza;

3. essere firmata dal legale rappresentante dell'impresa o da altra persona munita dei poteri di rappresentanza.

L'istanza può essere dichiarata ammissibile entro trenta giorni dal suo ricevimento, con comunicazione inviata dall'Ufficio al soggetto istante tramite posta elettronica certificata.

La comunicazione potrà essere inviata a mezzo posta elettronica ordinaria all'indirizzo della casella di posta elettronica indicata nella istanza se destinata a soggetti non residenti che non si avvalgono di un domiciliatario nel territorio dello Stato.

Entro lo stesso termine, l'istanza è dichiarata improcedibile qualora l'Ufficio ravvisi la mancanza di taluno degli elementi necessari e in tal caso l'Ufficio concede un termine pari a 30 giorni per integrare l'istanza.

Terminata l'attività istruttoria, l'istanza viene esaminata e l'impresa può essere invitata a comparire per mezzo del legale rappresentante ovvero di un procuratore.

Di tale attività, svolta in contraddittorio, è redatto processo verbale e il procedimento si conclude entro 180 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Al termine dell'istruttoria, la procedura si conclude con l'emissione di un atto motivato dell'Ufficio di riconoscimento o di mancato riconoscimento della variazione in diminuzione di reddito a fronte di una rettifica in aumento effettuata dallo Stato estero.

In caso di riconoscimento, l'Ufficio comunica all'Autorità fiscale dello Stato estero la relativa rettifica in diminuzione.

La procedura, si perfeziona con un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate che dispone la variazione in diminuzione del reddito corrispondente alla rettifica effettuata a titolo definitivo nell'altro Stato e ne dà comunicazione al competente ufficio dell'Agenzia delle entrate che espleta tutte le formalità necessarie.

Le cause di estinzione del procedimento sono:

- ⇒ la mancata produzione, senza giustificato motivo, entro il termine comunicato all'atto della richiesta o del diverso termine eventualmente concordato con l'Ufficio, della documentazione e/o dei chiarimenti necessari ai fini della prosecuzione dell'istruttoria.
- ⇒ la sopravvenuta conoscenza, da parte dell'Ufficio, di elementi e notizie relativi a fatti e circostanze in cui viene definitivamente constatato che il contribuente è passibile di sanzioni gravi connesse all'oggetto del procedimento.

Fonte: Direzione Servizi Tributari Unione Confcommercio Milano



Fatturazione elettronica – Preregistrazione e QRCode – Servizi gratuiti da parte dell' Agenzia delle Entrate Comunicato stampa del 14 giugno 2018

SINTESI

In merito all'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica nei rapporti tra soggetti privati, l'Agenzia delle entrate con il comunicato stampa in esame annuncia che sul sito internet dell'Agenzia stessa (www.agenziaentrate.gov.it) sono disponibili gratuitamente:

- il servizio per generare il QR-Code, il "biglietto da visita" digitale con tutti i dati relativi alla propria partita IVA e
 - il servizio per registrare l'indirizzo telematico prescelto su cui ricevere le fatture elettroniche.
-

In merito all'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica nei rapporti tra soggetti privati, l'Agenzia delle entrate ha diramato il comunicato stampa del 14 giugno 2018, con il quale annuncia che sul sito internet dell'Agenzia stessa (www.agenziaentrate.gov.it) sono disponibili gratuitamente:

- il servizio per generare il QR-Code, il "biglietto da visita" digitale con tutti i dati relativi alla propria partita Iva e
- il servizio per registrare l'indirizzo telematico prescelto su cui ricevere le fatture elettroniche.

Tali servizi sono stati realizzati dall'Agenzia delle Entrate, in collaborazione con il partner tecnologico SOGEI, per agevolare la predisposizione e l'invio delle fatture elettroniche da parte dei contribuenti tenuti ad abbandonare la tradizionale modalità cartacea e per rendere più sicura e veloce la ricezione del documento fiscale da parte del cliente titolare di partita Iva (cessionario/committente).

Per accedere a questi servizi, sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, all'interno del portale dedicato "Fatture e corrispettivi" (il servizio di generazione del codice Qr è anche all'interno del cassetto fiscale), è necessario avere le credenziali Spid, CNS ("Carta Nazionale dei Servizi"), Entratel o Fisconline.

I contribuenti potranno delegare uno o più intermediari all'utilizzo di tutte le funzionalità connesse al processo di e-fattura o delegare separatamente uno o più professionisti al solo servizio di registrazione dell'indirizzo telematico od a quello di consultazione delle fatture elettroniche.

La delega agli intermediari abilitati può essere conferita dall'operatore Iva sia attraverso Entratel/Fisconline, sia presentando l'apposito modello presso un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

Il servizio di registrazione dell'indirizzo telematico

I fornitori, dopo aver generato l'e-fattura, devono trasmettere il file all'Agenzia delle Entrate tramite "Sistema di interscambio" ("Sdl").

Sarà questo sistema, una volta verificato che la fattura contiene i dati obbligatori, a recapitarla al destinatario.

Grazie al servizio di pre-registrazione, le imprese ed i professionisti possono comunicare "a monte" l'indirizzo telematico su cui ricevere tutte le loro fatture elettroniche.

Per effettuare questa scelta ed abbinare, quindi, alla propria partita Iva un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o un "codice destinatario" (nel caso di invio dei file delle fatture su canale web service o Ftp), basta accedere, personalmente o tramite un intermediario delegato, all'apposito servizio on-line, all'interno del portale "Fatture e corrispettivi".

L'indirizzo telematico può essere, in qualsiasi momento, modificato o cancellato dall'utente registrato.

Il servizio di generazione del codice Qr

Per agevolare la predisposizione e l'invio delle fatture elettroniche tramite il "SdI", l'Agenzia delle Entrate rende disponibile un altro servizio, che consente ai contribuenti titolari di partita Iva di generare un codice a barre bidimensionale da mostrare al fornitore tramite smartphone, tablet o su carta.

Grazie al codice Qr, il fornitore, al momento della predisposizione della fattura, potrà acquisire in automatico i dati del cliente, compreso l'indirizzo prescelto per il recapito, in modo veloce e senza il rischio di commettere errori.

Per creare il proprio QR-Code basta accedere al portale "Fatture e Corrispettivi" o collegarsi al proprio cassetto fiscale.

Il codice, che può essere generato, su delega del contribuente, anche da un intermediario, può essere salvato in formato pdf e stampato o memorizzato sul proprio telefono cellulare.

I dati anagrafici Iva contenuti nel QR-Code sono quelli validi al momento della sua generazione: in caso di modifica del numero di partita Iva o dei dati anagrafici è importante, quindi, distruggere il vecchio QR-Code e generarne uno nuovo.

La sicurezza dei dati

Tutte le modalità di trasmissione avvengono attraverso protocolli sicuri su rete internet e specifiche misure che prevedono un sistema di profilazione, identificazione, autenticazione e autorizzazione dei soggetti abilitati alla consultazione e la tracciatura degli accessi effettuati.

Fonte: Direzione Servizi Tributarî Unione Confcommercio Milano



Opportunità di business per gli associati

Con la presente rubrica proponiamo un panorama delle proposte commerciali che periodicamente giungono alla nostra sede da ogni parte del mondo. Il servizio si limita ad un lavoro di informazione: starà poi agli utilizzatori valutare la validità o meno delle varie proposte. I soci interessati a contattare le aziende citate possono richiedere gli indirizzi completi alla Segreteria Aice (Tel.027750320/1, Fax 027750329, E-mail: aice@unione.milano.it).

Richiesta di prodotti

ARGENTINA

Codice azienda: ARG/01
Nome azienda: BRIXEN
LABS SA
Settore: Farmaceutico

L'azienda sta cercando un partner strategico in Italia interessato a sviluppare i suoi prodotti in Argentina e Sudamerica.

Caratteristiche del prodotto di interesse:

- ⇒ prodotti farmaceutici per il trattamento di malattie rare (non esclusivo)
- ⇒ Non sterile, né beta-lattamico, né citostatico, né



- ⇒ ormonale.
- ⇒ Alto costo / prezzo di vendita.
- ⇒ Prodotto già commercializzato in Italia ... o in Svezia, Svizzera, Austria, Germania, Francia, Regno Unito, Paesi

Bassi, Belgio, Danimarca o Spagna. (autorizzazione automatica in Argentina) .

Direzione, amministrazione,
redazione
20121 Milano
Corso Venezia 47/49
Tel.: 02 77 50 320 – 321
Fax: 02 77 50 329
E-mail: aice@unione.milano.it
<http://www.aicebiz.com>

Direttore responsabile
Claudio Rotti

Aice

Proprietario della testata



Stampato con mezzi propri

Anno LV
Registrazione del Tribunale di
Milano, n° 6649 del 16 settem-
bre 1964

POSTE ITALIANE Spa - Spedi-
zione a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art.1, comma 2, DCB - Milano